

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
» a domicilio	20	10,50	6,50
Per tutta Italia franco di posta	22	11,50	6,50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Il quadro di Murillo rubato a Siviglia fu ritrovato a New-York. I ladri, spagnuoli, furono arrestati.  
PARIGI, 14. — L'Assemblea approvò con 345 voti contro 332 l'articolo che stabilisce che il battaglione sarà diviso in quattro compagnie con due capitani per compagnia.

Il ministro della guerra disse che tale trasformazione potrà effettuarsi in breve tempo.  
— Gli uffici elessero la commissione d'inchiesta sulla elezione di Bourgoing nella Nièvre.

Quattordici commissari sopra 15 vogliono che l'inchiesta sia assai rigorosa, e si estenda anche allo stesso bonapartismo.

Uno solo vuole che l'inchiesta sia ristretta ai fatti elettorali nella Nièvre.  
ROMA, 14. — L'Opinione dice che i risultati dei conti del Tesoro del 1874 confermano pienamente le previsioni.

I versamenti in cassa salirono a 1294 milioni: le previsioni del ministro erano di 1280 milioni: quindi sono sorpassate di 14 milioni.

Quanto ai pagamenti il Ministro prevede che salirebbero a 1398 milioni; e furono invece di 1396.

Il fabbisogno di Cassa previsto dal ministro in 118 milioni fu di soli 102 milioni.

### DIARIO POLITICO

Don Carlos.

Ecco il proclama che Don Carlos ha

### APPENDICE

23

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Ciò detto, la marchesa Lisa Gualdi richiamò il piccolo Ali — che aveva colto l'occasione di quel colloquio per riprendere la sua libertà e divertirsi a lacerare coi suoi dentini acuti come spille le frangie d'oro di una tenda — e ricominciò ad accarezzarlo colla solita flemma automatica prodigandogli una quantità di epiteti, che pronunziati da altra persona e con altra inflessione di voce avrebbero potuto sembrare gentili.

Il marchese Venceslao non badò né punto né poco a quel passatempo della sua nobile consorte; girò bruscamente sui tacchi ed uscì.

«Allorché la portiera di velluto ricadde dietro il marchese Venceslao!»

«Povero Ali — affrettossi a dire la nobil donna — nemmeno una carezza, nemmeno un saluto!»

Per tutta risposta il cagnolino mostrò alla sua amabile padrona due chiostre di denti con un atteggiamento così cu-

rioso, che si sarebbe potuto dire un sorriso.

Quelle due creature s'intendevano... La scena narrata varrà a far comprendere a chi legge quali fossero i rapporti che correva fra il nobilissimo sig. marchese Venceslao Gualdi e la signora marchesa Lisa. L'ideale del buon Marcantonio Plantilli era proprio realizzato: La sua Lisa non rappresentava nella casa del consorte, che un mobile di lusso sul quale il signor marchese aveva avuto cura di far risaltare in cento maniere il blasone dei Gualdi.

Del resto mai una parola, mai uno di quelli atti che denotano amore, confidenza. Anche il rispetto che suo marito le testimoniava comprendevasi che era convenzionale, che principalmente doveva essere osservato dal mondo.

«Non era mai accaduto che la marchesa Lisa ne muovesse lamento. Paga delle ovazioni mercenarie di tutti i componenti la casa Gualdi e dell'omaggio stereotipato di tutti coloro che avevano interesse a conservarsi nelle sue buone grazie, la ricca figlia del costruttore non avea mai chiesto nulla!... Nemmeno avea tentato di sedurre il cuore del marito, di risvegliare in lui un sentimento che somigliasse all'affetto!»

Per ventiquattro anni la signora Lisa avea rappresentato la parte di marchesa senza mai fare un'osservazione sulla vita libera che lo sposo conduceva né muovergli un rimprovero per certe

scappate che la signora non poteva ignorare, imperciocché il consorte non davasi invero nessun pensiero di occultarglielo.

Come avrebbe potuto ora pretendere di riacquistare ciò che tanto bonariamente si era lasciata sfuggire? Il marchese Venceslao avea visto trascorrere d'un buon tratto la sessantina ed anche la Lisa non era più giovane. Ormai era necessario andare fino alla fine imperciocché più nulla avrebbe potuto vivificare quelle due anime, attrarle in un'orbita simpatica, riunirle con un vincolo affettuoso.

Annunziando con tanta indifferenza alla moglie, alla madre di suo figlio, una decisione di simile importanza, poiché era in giuoco la felicità o l'infelicità di Lionello, il marchese Venceslao Gualdi agiva conformemente alle sue abitudini e sarebbe stato veramente strano che la marchesa se ne fosse lagnata essa che nulla avea mai compreso al santo ministero della madre, che non si era mai accorta di avere un figliuolo se non che per sorridere alle sue scappataggini.

A lei, questo avvenimento che per ogni madre amorosa segna uno dei giorni più belli della vita, nulla diceva, nulla rivelava!

Dopo quanto abbiamo detto non havvi punto a maravigliare se la marchesa Lisa Gualdi mostrasse curarsi tanto poco di un avvenimento di tanta importanza

Essi che hanno saputo vincere a Ercul, ad Alpicus, a Montezurra, a Castalfallit, a Sommorostro, ad Abarzuza, a Castillon, a Cordova e ad Urvieta, sapranno impedire un altro insulto alla nostra magnanima Spagna, un altro scandalo all'Europa civilizzata.

«Chiamato ad uccidere la rivoluzione nel nostro paese, io la ucciderò!» sia ch'essa dia prova di una ferocia selvaggia, di una empietà svergognata, sia che si mascheri e si nasconda sotto il mantello ipocrita di una finia pietà.

«Per il nostro Dio! Per la nostra Spagna! Io vi giuro, che, fedele alla mia santa missione, io sosterrò senza macchia il nostro glorioso vessillo! Esso simbolizza i principii salvatori, che oggi sono la nostra speranza, e domani saranno la nostra salute.»

«Dal mio quartier reale di Vera, il 6 gennaio 1875.»  
«CARLOS.»  
Alfonso intanto prosegue nella sua marcia trionfale, ed ha ricevuto anche una lettera di devozione e di affetto dal generale Espartero.

IL MINISTRO BONGHI A TORINO

In data di Torino 13, leggesi nel Conte Cavour:

Ieri il ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal sindaco conte Rignon, dal conte Riccardi, e dal cavaliere Carbone, recavasi verso le tre a visitare la Scuola del Valentino, ove era accolto dai professori. Passò nella Scuola di disegno, dove trovavansi, tuttoché la lezione fosse finita, gli allievi del secondo anno, e nell'aula superiore, dove gli allievi del primo anno ricevevano la lezione di materie legali. Visitò in seguito tutte le collezioni, e mostròsi assai soddisfatto della molta suppellettile scientifica, cui disse non aver visto mai altrove, né in Italia, né fuori. Manifestò decisamente il suo desiderio che il Governo si accordi col municipio per compiere la grande ala di destra del Castello del Valentino, secondo l'antico progetto.

Accomiatatosi dai professori, e salito in vettura rideveva ancora all'uscita del Castello i saluti dagli allievi, che, finite le lezioni, avevano atteso il signor ministro per rendergli tale atto di omaggio.

Il resto del suo tempo l'onor. Bonghi occupò nel visitare gli Istituti educativi e d'istruzione del Municipio di Torino.

era segno di saggezza, imperciocché non avrebbe proprio saputo che cosa rispondere.

Lionello avea incontrato poche volte la bella figlia del conte Guido e la loro relazione consisteva tutta nell'aver ballato insieme un waltzer ed una contradanza.

Maria gli era apparsa bellissima, ma nulla sapeva di più sul conto di colui alla quale fra un'ora si sarebbe presentato come fidanzato.

Quale sentimento avea dunque potuto decidere il marchese Lionello Gualdi ad accogliere con tanta facilità la proposta di suo padre?

Lionello era senza cuore ma invece l'ambizione, l'orgoglio lo dominavano potentemente.

Per lui, divenire lo sposo della contessina Maria Aldieri, voleva dire essere preferito ai tanti che avrebbero ascritto ad onore di ottenere un sorriso, uno sguardo di predilezione dalla bella fanciulla.

Il suo matrimonio sarebbe stato un avvenimento: tutti lo avrebbero invidiato, non tanto per la bellezza della sposa quanto per le enormi ricchezze che Maria — unica figlia del conte Guido — gli avrebbe portato. Aggiungasi che per nobiltà di famiglia Maria era tutto quanto un vanitoso idoleggiatore di pergamene nobiliari poteva desiderare.

(Continua)

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

Frattanto il progetto sulle leggi costituzionali minaccia sempre più di naufragare, quanto più si avvicina il momento di discuterlo.

Assemblea di Versailles

La legge sui quadri dell'esercito non ha suscitato finora discussioni tempestose nell'Assemblea di Versailles: produrrà piuttosto una qualche sensazione anche all'estero la dichiarazione del ministro, il quale disse che il bilancio della guerra deve portarsi dai 493 ai 540 milioni per eseguire le leggi sui quadri dell'esercito territoriale.

negli ultimi tempi si sono andati formando, principalmente in Francia e nel Belgio.

È giunto nella nostra città, ieri il barone F. Rothschild, ed è pure qui atteso un altro Rothschild, il barone Adolfo, che in questi giorni trovavasi a Mentone.

MILANO, 12. — Il degno sacerdote Don Giovanni Bera rettore di una delle nostre chiese moriva lasciando 60,000 lire circa ad opere di beneficenza, compreso l'ospedale Maggiore.

LUCCA, 12. — Ieri sono incominciati a questa Corte i dibattimenti della causa Lobbia, per l'appello interposto dalle parti. Mamiani, Ceserò, Pierantoni, Crispi, Canesi difendono il Lobbia, che come si sa, fu condannato per simulazione di attentato.

— Mori improvvisamente monsig. Giulio Arrigoni, arcivescovo di Lucca, avvenuta il 10 corrente.

Monsignor Arrigoni era nato in Bergamo il 21 settembre 1806 e apparteneva alla religione dei Minori Riformati. Fu preconizzato vescovo il 3 novembre 1849.

CATANZARO, 6. — La Gazzetta Calabrese del 5 annuncia che il deputato di Serra S. Bruno, marchese di Cassibile, ha dato 18 doti di 150 lire l'una alle ragazze povere dei Comuni del suo collegio.

SOLMONA, 12. — L'apertura del tronco di ferrovia Solmona Molina viene protratta al principio del mese di febbraio prossimo, per la circostanza che le vicende atmosferiche di quelle regioni alpestri non hanno permesso di poter terminare alcune opere indispensabili per la sicurezza e regolarità dell'esercizio.

LIVORNO, 13. — La Gazzetta Livornese scrive:

Nell'adunanza promossa dagli agenti di cambio, fu deciso di appoggiare le rimostranze e le proposte fatte al Governo dai lavoratori di Borsa di Firenze e venne nominata una Commissione per compilare il processo verbale della seduta e una memoria da rimettersi al Governo.

SAN REMO, 13. — La Czarina continua sempre bene, al punto che potrebbe dirsi ristabilita se non fosse la debolezza cagionatagli dalla febbre Essa ha ricevute le felicitazioni pel nuovo anno, che incomincia oggi in Russia, dai membri della sua famiglia e dai dignitari russi.

Si crede prossima la partenza dell'imperatrice. In questi ultimi tre giorni è uscita in carrozza tre volte stante il tempo magnifico. (Perseveranza)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — L'impalcatura che circondava la colonna Vendôme fu levata completamente ieri dopo mezzo giorno.

— 13. — Il signor Robert de Massey fu nominato relatore della commissione del progetto di liquidazione dell'antica lista civile.

La commissione ha votato le proposte fatte dal signor Cailleux in nome del governo. Fu soltanto deciso che il museo di Pierrefonds era una proprietà dello Stato, e sarà convenuto col mandataro della famiglia imperiale per la restituzione delle somme dovute agli eredi di Napoleone III.

— Si crede che il sig. Dufaure interverrà nella discussione delle leggi sull'organizzazione della trasmissione dei poteri. Il signor Dufaure crede di fare, in omaggio al governo di cui era membro, uno sforzo in favore delle leggi costituzionali, ch'egli avea presentate in nome di Thiers.

— Nei circoli militari si manifesta apertamente l'opinione, che la riorganizzazione dell'esercito non potrà effettuarsi col desiderato successo se non sotto un regime monarchico. L'espressione del Maresciallo, ch'egli può contare sull'esercito, dà luogo a molteplici commenti.

SPAGNA, 11. — La circolare del ministro di giustizia ha prodotto l'impressione più favorevole sul clero spagnolo: il ministro ha ricevuto in questa circostanza parecchie lettere, particolarmente dei vescovi di Vittoria e di Segovia.

I grandi di Spagna sono partiti questa sera per Valenza.

Trentacinque repubblicani furono messi in libertà all'arrivo del Re a Barcellona.

— Si ha da Hendaye:

Loma alla testa di quattromila uomini marciando su Tolosa è stato battuto e costretto a ritirarsi su S. Sebastiano.

INGHILTERRA, 11. — I principali non conformisti di Glasgow hanno tenuto oggi una riunione nella quale stabilirono di formare un'associazione nazionale collo scopo di ottenere che la chiesa di Scozia sia indipendente dallo Stato.

Una riunione collo stesso scopo ebbe luogo ad Edimburgo.

— A Dublino per l'innalzazione della spoglia di sir Thomas Blaha ha avuto luogo al camposanto fra protestanti e cattolici una scena di anatema, a far cessar la quale è dovuta intervenire la polizia.

GERMANIA, 11. — Si ha da Berlino: Come si sa le canoniere tedesche Nautilus ed Albatros ricevettero l'ordine di tornare a Santander. L'Albatros ricevette quest'ordine a Christiansand, e il Nautilus a Madera. Quest'ultima è già rientrata a Santander.

SVIZZERA, 11. — Si ha da Berna: Il Consiglio federale ha delegato i signori Kern e Feer Herzog alla Conferenza monetaria, che si riunirà il 25 a Parigi.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio contiene:

R. decreto 3 dicembre, che stabilisce quanto segue:

L'amministratore cointeressato della tassa sul macinato nella provincia romana continuerà pel triennio 1875, 1876, 1877 a riscuotere la tassa sulla macinazione dei cereali, servendosi di personale dipendente dall'amministrazione cointeressata ed uniformandosi alle disposizioni della legge 20 aprile 1871, dei decreti Reali 1 e 7 ottobre 1871, nonché dei capitoli normali approvati con decreto ministeriale 1° ottobre 1871 e della legge e regolamento 13 settembre 1874.

R. decreto 12 novembre, che concede facoltà agli individui indicati in apposito elenco di poter derivare le acque e occupare le aree descritte nello stesso elenco.

#### CRONACA VENETA

Venezia 14. — Il giorno 7 del corrente gennaio venne da S. M. il Re firmato in Roma il Decreto che scioglie il nostro Consiglio Comunale e nomina il cav. Gaetano Costantini consigliere della R. Prefettura a Delegato straordinario per l'amministrazione del comune fino all'insediamento del nuovo consiglio a termini di legge.

— Con R. Decreto 31 dicembre u. s. S. M. il Re ha conferito il grado di Grande Ufficiale della Corona d'Italia al sig. comm. Alessandro Rossi, Senatore del Regno, come pubblica testimonianza di soddisfazione per le continue di lui beneficenze a pro delle Opere Pie di Schio e specialmente dell'ultima veramente insigne.

Tale onorificanza non poteva giungere più meritata all'illustre Senatore che in ogni circostanza dà prova della sua principesca generosità. Abbiamo a suo tempo riferito la notizia di quella beneficenza in vista della quale specialmente gli fu conferito da S. M. il nuovo titolo. Ora ricorderemo l'altro atto generoso, testè compiuto a Milano, della elargizione di L. 1000 a pro dell'associazione pel progresso degli Studi Economici.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ieri S. E. il ministro comm. Bonghi dopo la presentazione dei signori Professori nell'Aula Magna, visitò i gabinetti e le scuole dell'Università, manifestandone al Rettore la propria soddisfazione.

Fu quindi alla Scuola di S. Mattia, ed all'Ospitale.

Noi non teniamo responsabile la

Scolaresca delle inurbane manifestazioni cui qualcuno si è abbandonato all'uscire del Ministro dalla gran porta dell'Università. Noi fummo testimoni come quelle manifestazioni partissero da individui che non sono, non furono mai, nè possono essere studenti, e possiamo farci garanti che gli studenti di Padova non invidiano a quelli di altro luogo il classico grido di *Morte a Senofonte*; che se fra essi qualcuno non prova tenerezza pel Ministro, non nega però l'omaggio che si deve alla scienza.

Niun dubbio che l'accaduto mosse dai soliti, e troppo noti sobillatori, che incapaci a rendersi famosi non rifuggono da qualunque atto, da qualunque impresa per diventare famigerati.

Le spontanee, calorose attestazioni di stima e di affetto che il Ministro si ebbe dagli studenti al suo ritorno all'Università forniscono del resto la prova irrefragabile che noi tocchiamo nel segno.

La venuta del Ministro sarà tutt'altro che sterile, come malevolmente si è divulgato, per la Università di Padova, che non ha mai trovato un difensore dell'antico suo lustro, e dei suoi diritti più strenuo del Bonghi.

Dalle ore cinque alle ore sei mezza di ieri egli accolse con affabilità le deputazioni di studenti che gli si presentarono per qualche domanda, e dimostrò la massima sollecitudine per soddisfarla.

Venuto a sapere che la coincidenza delle ore di lezione nell'Università con quelle di apertura della Biblioteca impedisce a molti studenti di approfittare di quest'ultima, prese l'impegno di ordinare che la Biblioteca tengasi aperta anche alla sera.

Promise agli ingegneri allievi della Scuola di applicazione che procurerebbe loro il vantaggio di visitare i lavori del Gottardo.

Si mostrò intenzionato di assecondare il vivo e generale desiderio degli studenti per una sessione straordinaria di esami in primavera.

Sappiamo che moltissimi studenti con gentile pensiero fecero poi rimettere al Ministro il biglietto di visita.

Al pranzo ch'ebbe luogo alle sette, imbandito con molta proprietà e squisitezza, parlò il rettore Comm. Tolomei felicitando e ringraziando il Ministro della sua venuta, cui rispose il Ministro congratulandosi assai gentilmente delle nostre buone istituzioni universitarie: parlarono pure i professori Salomoni e De Leva.

Il prof. Minich, quale Deputato di Venezia, disse di poter assicurare che anche Venezia sarebbe stata ben lieta di ospitare il Ministro.

Il pranzo durò fino alle ore dieci e mezza.

Questa mattina visitò il Liceo ed assistette alle lezioni di filosofia, di letteratura italiana e greca, rimanendo pienamente soddisfatto del contegno degli studenti e del profitto. Visitò i Gabinetti di Fisica e Storia Naturale encomiandone la copiosa e ben tenuta collezione; deplorando che la strettezza del tempo non gli permettesse di visitare anche il Ginnasio come era suo desiderio. Passò dopo al Seminario, visitò le scuole, si trattene specialmente in una in cui si teneva lezione di greco, vide la Biblioteca e la Tipografia accompagnati dal Rettore del Seminario e dal Prefetto degli studi ab. Corradini, nonché l'Istituto femminile Scalcarie, ove si fece leggere i componimenti ed assistette agli esercizi di Storia e di Composizione, e qui pure rimase pienamente soddisfatto, visitò l'Istituto Tecnico e Scuole Tecniche, e qui pure si trattene sui vari saggi degli Allievi.

Visitò la Biblioteca e fece il decreto che accorda agli studenti del Seminario filologico-storico l'uso dei libri fuori delle ore d'orario; ingiunse che sia entro un mese illuminata la sala per disporre l'uso anche di sera; l'Orto Botanico le Scuole Magistrali femminili, la scuola di disegno degli Artigiani, dove fu ricevuto dal marchese Pietro Selvatico, alle cui cure

specialmente si deve il buon andamento di quella scuola.

Nella visita degli Stabilimenti fu sempre accompagnato dal Rettore, dal Prefetto dal Sindaco e dal Provveditore agli Studi. Alla Stazione lo attendevano molti Professori, i Deputati qui residenti, e numerosa Scolaresca, la quale desiderò di essergli presentata di nuovo, consegnandogli numerosi viglietti da visita, ed acclamandolo ripetutamente e calorosamente.

Partì col dispiacere di non aver potuto visitare l'Istituto Barbaran, gli Istituti privati delle Dimesse, delle Zitelle, ed altri.

Dimissioni. — Facendo seguito al nostro cenno, ieri inserito nella Cronaca, dobbiamo con dispiacere annunziare che il comm. Alberto Cavalletto ha presentato al Ministero le sue dimissioni dal posto d'Ispettore del Genio Civile.

Corte d'Assisie. — Ecco l'elenco delle cause che saranno trattate dinanzi alla nostra Corte nella I. sessione del I. trimestre 1875, che verrà aperta il 23 corrente.

25 gennaio. Contro Mariotto Giovanni der crimine di furto. Dif. avv. Fanoli.

26 id. Contro Springolo Pietro per spendizione dolosa di biglietti falsi. Dif. avv. bar. Cattanei.

27 id. — 5 febbraio id. Contro Zaltron Giovanni e Dal Lago Amedeo per grassazione. Dif. avv. Manfredini (per Zaltron Giovanni).

6 febbraio e segg. Contro Bettanini Augusto e Micheli Irene per sottrazione e spendizione dolosa di biglietti falsi. Dif. avv. Fuà e Beggato.

Il processo Zaltron Giovanni e Dal Lago Amedeo è un rinvio delle Assisie di Vicenza; quello di Springolo Pietro è un rinvio dalle Assisie di Venezia.

Società d'Apeicultori in Padova. — Sono inviati i signori soci ad una adunanza generale che avrà luogo nel giorno di mercoledì 20 corr. alle ore 12 merid. nel locale della Società sito in piazza Eremitani per la trattazione dei seguenti argomenti:

1. Lettura della relazione dei revisori del consuntivo 1873 e relativa approvazione.

2. Nomina dei revisori dei conti dell'anno 1874.

Qualora nella suindicata seduta non intervenisse il numero dei Soci richiesto dall'art. 26 dello Statuto, l'adunanza viene riconvocata pel giorno di domenica 24 corr. alle ore 8 e nel locale sopraindicato.

Il presente avviso tiene luogo d'invito a domicilio a norma dell'art. 30 dello Statuto.

Il V. Presid.

G. CANESTRINI

Il Segret.

DOLFIN FRANCESCO

Unione filodrammatica Paolo Ferrari.

I fondatori dell'unione Paolo Ferrari avvisano i signori soci che nelle sere dei lunedì 18 e 25 gennaio, e dei lunedì 1 e 8 febbraio sarà loro concesso l'ingresso alla sala, alle ore 8 accompagnando le rispettive famiglie per dar luogo a festine da ballo private senza etichetta alcuna.

Entro al mese poi si porrà allo studio la produzione di Riccardo Castelvecchio *La Cameriera astuta*, e nella sera di rappresentazione si pregano i soci a farsi che le loro famiglie rimangano dopo la commedia, onde più brillante riesca la solita festina.

I Soci fondatori.

Viglietti d'esenzione pel capo d'anno acquistati

Presso l'Istituto Zitelle Gasparine N. 4

Presso la Camera Notarile

Berti cav. dott. Giuseppe Antonio, notaio e membro della Camera. . . 1

Bonato dott. Antonio not. e membro della Camera. . . 1

Marcolini dott. Ant. Maria notaio e membro della Camera. . . 1

Bona d'lt. Antonio notaio e membro della Camera. . . 1

Meneghini dott. Francesco Gaet. . . 1

Polliotti cav. dott. Luigi. . . 1

Marcon dott. Luigi di Piazzola. . . 1

Quarango dott. Paolo di Legnaro. . . 1

Bergamin Giovanni, cancelliere. . . 1

Bortolazzi nob. Andrea, r. conservatore delle ipoteche. . . 1

Eredità Balbi. — Il direttore del nostro giornale ha ricevuto la seguente:

Venezia, 12 gennaio.

Caro amico,

Rarissime volte ti ho comunicato notizie di qualche importanza, ma ebbi sempre la compiacenza di essere stato il primo a narrarle. Non sono tuo corrispondente, e se traggo vantaggio dalle mie relazioni per usarti un favore, quando se ne presenti l'opportunità, lo faccio sempre nell'interesse del pubblico. Mi dispiacerebbe dover credere che la gelosia del mestiere abbia parecchie volte suscitato contro di te l'ironia dei giornali male o poco informati; eppure anche recentemente, a proposito della eredità Balbi, il *Rinnovamento* ti esortava ad essere più cauto nel pubblicare le tue informazioni. Altravolta il *Rinnovamento* commise troppo leggermente lo stesso errore. Ti offro adesso il mezzo d'assicurarlo della prudenza con cui i tuoi amici ti comunicano le cose che sanno. Ecco il testamento Balbi: pubblicalo integralmente. Te ne saranno grate le persone che vi hanno interesse, e sarà soddisfatta la curiosità di tutti.

L'amico tuo

T. M.

Al n. 8476/8.

Allegato B.

Luigi Marangoni, teste.

Giacomo Zanon, teste.

Andrea Mon'ini, vice pretore.

De Toni, notaio.

Li 15 luglio 1873.

Monselice.

Questo è il mio testamento revocando ed annullando qualunque altro che potesse esservene di mio pugno.

Voglio che sia stabilito un annuo premio di franchi tremille da darsi all'Italiano, che avesse fatto progredire in quell'anno le scienze Mediche e Chirurgiche sia coll'invenzione di qualche utile istromento o di qualche ritrovato che servisse a lenire le umane sofferenze o pubblicando qualche opera di sommo pregio; se nessun fosse degno di tal premio si raddopierà con quel denaro il premio del venturo anno e così via via sino a che la Commissione giudicherà qualcuno degno di percepirlo per intero più o meno ingrossato dai precedenti anni.

Girolamo Balbi-Valier.

L'istituto delle Scienze di Venezia è da me pregato di incaricarsi e giudicare a chi spetti; nel caso poi dovesse cessare questa onorevolissima associazione, il Municipio di Venezia provvederà, onde venga attuata la continuazione di un tal lascito.

Il resto della mia sostanza, esclusi i legati dei quali dirò in appresso servirà ad innalzare due monumenti, uno alla memoria, di Carlo Goldoni, l'altro a quella di fra Paolo Sarpi, i quali monumenti debbono essere eretti in Venezia in due Campi (come noi sogliamo chiamare in dialetto le pubbliche piazze) ed una cancellata in ferro ne impedirà l'accesso e dovrà esservi ricordato sul piedestallo per cura di chi furono eretti; avrà luogo perciò un concorso per gli artisti Italiani che desiderassero concorrere all'erezione di questi due monumenti, dei quali il più grandioso a fra Paolo Sarpi deve essere in bronzo ed il Municipio di Venezia nominerà una commissione opportuna, la quale designerà l'artista, o gli artisti, che li eseguiranno.

Lascio il Monte di Monselice, la parte cioè a me spettante colle annesse Cave comuni coi fratelli e Caso di villeggiatura pure sul monte di Monselice ed adiacenze a mio fratello Carlo, conoscendo egli la mia intenzione alla quale lo prego di attenersi.

Lascio franchi diecimila per una volta tanto alla Società dell'Unione, della quale io sono uno dei Direttori, sperando che prosperi, e come cordiale saluto ai miei buoni amici, che vi si trovano, ai quali desidero salute e lunga vita.

Girolamo Balbi-Valier.

L. Marangoni teste.

Mondini vice pretore.

De Toni notaio.

I miei due vasi di porcellana del Giappone che si trovano nella mia stanza da ricevere a Venezia e che aveva lasciato al mio amico ora defunto Andrea Morosini li lascio al mio amico conte Zaccaria Morosini pregandolo volerli accettare come pegno dell'amicizia che ebbi per il compianto suo fratello.

I miei due grandi candelabri in argento al mio amico conte Giuseppe Valmarana.

Le mie lance elmi e quadri a mio nipote Alberto Balbi-Valier e le pergamene tutte.

Voglio che di tutti i miei beni mobili ed immobili (a parte il già legato o che legherò) si faccia una pubblica asta onde col provento si provveda all'erezione dei monumenti. Per provvedere ai franchi tremila annui ad incoraggiamento delle Scienze Medico Chirurgiche si rinnoverà il mutuo, che io tengo verso i fratelli Gallo sia con loro, sia con altri ed il di più per soddisfare a quanto io ho disposto; le carte pubbliche ed il denaro serviranno egualmente per i detti monumenti dopo aver pagati i legati; il denaro risultante della vendita dei beni mobili ed immobili saranno dati in mano del

Girolamo Balbi-Valier  
Sindaco che li metterà intanto ad interesse alla Cassa di risparmio di Venezia sino a che detti monumenti sieno finiti prendendo di mano in mano (che abbisogni) il necessario.

Esecutore testamentario nomino il mio amico conte Marco Savorgnan (segretario alla Pia Istituzione di Beneficenza) e lo prego di accettare a parte i candelabri di cui ho già disposto e la posata lavorata, il resto della mia argenteria e Napoleoni d'oro centocinquanta per una volta tanto, a condizione però che egli voglia accettare questo incarico, nel caso contrario che non suppongo, prego nominare lui, persona che possa convenire, cui saranno devoluti i Napoleoni d'oro centocinquanta restandogli però sempre la mia argenteria.

Girolamo Balbi-Valier del fu Bertuccio.  
Luigi Marangoni, teste.  
Giacomo Zanon, teste.  
Andrea Mondini, vice pretore.  
Antonio De Toni, notaio.

Al n. 8478-8 Allegato C.  
Venezia, 18 dicembre 1874.

Sano di mente detto a persona di mia fiducia l'atto di ultima mia volontà come segue:

Oltre a quanto ho già disposto a favore di mio fratello Carlo Balbi-Valier col precedente mio Testamento, condono ad esso mio fratello Carlo il credito, che professo verso di lui di derivazione dell'eredità paterna.

Lascio a titolo di legato al medesimo mio fratello Carlo Balbi-Valier: la porzione di mia appartenenza del palazzo in Venezia a S. Maria del Giglio, nonché la mobiglia ed altro che si attrova, tanto nella detta parte di palazzo, quanto nella porzione del palazzo di mia proprietà in Monselice, esclusi però i quadri di famiglia, i denari e le carte di credito e argenteria.

Lascio pure a titolo di legato ad esso mio fratello Carlo la mia carrettina ed il cavallo coi relativi fornimenti.

Dispongo, che il detto cavallo ed il mio cane finchè vivono abbiano a passare presso dello stesso mio fratello Carlo con obbligo di non cederli a chissia e con incarico espresso di conservare loro il trattamento, che avevano da me.

A cura del riputato mio fratello Carlo sarà fatta conservare l'1 parte de l'3 bosco di Monselice dalla gradinata al morion, posti in opera i cancelli di ferro, che esistono attualmente depositati nel palazzo a Monselice e mantenuto sul luogo un uomo a custodia onde il l'3 bosco stesso sia preservato da guasti e danni, proibendo assolutamente alla canaglia di avervi accesso.

Girolamo Balbi-Valier.  
Luigi Marangoni, teste.  
Giacomo Zanon, teste.  
Andrea Mondini, vice pretore.  
Antonio de Toni, notaio.

Non dubito che tutte le dette mie in giunzioni saranno costantemente e scrupolosamente osservate: ad ogni modo avverandosi il caso anche di parziale difetto, dichiaro immanibilmente decaduto esso mio fratello Carlo dai legati da me disposti a suo favore col presente atto, i quali andranno invece ad incremento del mio asse residuario.

A titolo di legato e per una volta tanto lascio a mia sorella Bianca lire 3000 — tremille.

Alla mia amica Antonietta Balbi cento 100 pezzi d'oro da venti franchi.

Ai poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio in Venezia lire 1000 — mille.  
Ai poveri della Battaglia, lire 1000 — mille.

Alla mia governante Angelina Tonellato un mese di salario e lire 500 — cinquecento.

Al mio domestico e giardiniere Girolamo Metastasio lire 1000 — mille e più il condono di ogni di lui debito verso di me.

A titolo di prelegato lascio all'Istituto Coletti di Venezia lire 3000 — tremille.

È mio desiderio, che la grand'opera iniziata dal benemerito abate Colletti si mantenga e progredisca, onde possa esser liberata questa nobile e gentile Venezia dalla piaga del vagabondaggio e dalla questua.

All'oggetto pertanto di cooperare allo scopo istituito e nomino in erede residuario ed universale della mia sostanza l'Istituto Coletti di Venezia.

Ove però per qualsivoglia causa ed in qualunque tempo avesse ad essere Girolamo Balbi-Valier.

Luigi Marangoni, teste.  
Giacomo Zanon, teste.  
Andrea Mondini, vice pretore.  
Antonio de Toni, notaio.

soppresso il detto pio Istituto, o ne fosse cangiato l'indirizzo, in tal caso la mia eredità passerà ai poveri di Venezia attualmente rappresentati dalla Congregazione di carità 1<sup>a</sup> nello stato attuale 1<sup>o</sup> monte 1<sup>o</sup> monte.

Confermo le dette tre postille nello stato attuale monte e monte e la interlineazione della parola bosco alla linea XXV e della parola bosco alla linea XXVIII della prima facciata.

Girolamo Balbi-Valier.  
Luigi Marangoni fu Angelo, teste.  
Giacomo Zanon fu Natale, teste.  
Andrea Mondini, vice pretore.  
Antonio de Toni, notaio.

**Arresto.** — Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo C. G. siccome imputato del furto di un palaforte in danno di B. A.

— Fu pure arrestato il sedicente L. E siccome privo di recapiti e mezzi di sussistenza.

**Furto.** — Ladri finora ignoti, mediante rottura di una rete di ferro, applicata ad un finestrino dell'abitazione di certo T. L., lo derubarono di una vesica di strutto di L. 6.50

**Questa mattina** una povera donna perdeva una buccola d'oro partendo dal Teatro Garibaldi fino al proprio domicilio sito in Borgo Noce al n. 4324 A. Offrendo poco, molto si raccomandava a chi la trovasse perchè gliela porti all'indirizzo suddetto.

**Ufficio dello Stato civile**  
Bollettino del 14 gennaio 1875

**Nascite.** — Maschi n. 6. Femmine n. 4.  
**Matrimoni.** — Finetti Carlo, pittore, celibe, con Camposampiero nobile Caterina, cameriera, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Toffan Teresa ved. Orfan, fu Marco, d'anni 55, domestica.  
Giorgi Ettore d'anni 3.  
Centi Attilio d'anni 1.

Candiani Matteo fu Giacomo d'anni 92, civile, vedovo.

Vidali Luigi fu Antonio d'anni 78, muratore, coniugato.  
Munaldi Carlotta ved. Brodesco di anni 36 domestica.

Un bambino dell'Istituto Esposti.  
(Tutti di Padova)

**SPETTACOLI**  
**TEATRO GARIBOLDI.** — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

16 gennaio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 59,3  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 26,4  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°-mill.	769,7	769,2	769,9
Termomet. centigr.	-1,7	0,8	-1,3
Tens. del vap. acq.	4,02	4,62	4,41
Umidità relativa	100	94	100
Dir. e for. del vento	ONO1	SO 0	ONO1
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv.
	nebb.	nebb.	nebb.

Da mezzodi del 14 al mezzodi del 15  
Temperatura massima = + 0,09  
minima = - 2,3

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia 14. — Rendita it. 73.60 73.62.  
I 20 franchi 22.06 22.07.  
Milano 14. — Rendita it. 73.52 73.47.  
I 20 franchi 22.05 22.06.  
Sete. Continuano l'attività nelle contrattazioni.  
Lione. 12. — Sete. Mercato meno fiacco: prezzi dibattuti.

## ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici si preoccupa degli inconvenienti cui dà luogo il nuovo sistema di affrancatura postale per le corrispondenze di Stato e avviserà al modo per farli cessare.  
(Gazzetta d'Italia)

In seguito all'aumento straordinario delle popolazioni italiane nella repubblica Argentina il governo ha deciso di accrescere il numero delle stazioni consolari in quelle regioni.

Sappiamo di fatti che un'agenzia consolare sarà stabilita a S. Nicolas.  
(Fanfulla)

Leggesi nella Gazzetta d'Italia il seguente telegramma:

Lucca, 14, ore 4 30 p.  
Quest'oggi avanti alla Corte d'Appello ha avuto luogo la discussione della causa riflettente Cristiano Lobbio, accusato di simulazione di reato.  
La difesa ha sostenuto l'impossibilità della simulazione.  
E la Corte dandole ragione ha assolto il Lobbio.

## Corriere della sera

15 gennaio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 gennaio.

Al banchetto reale dato l'altro giorno al Quirinale fu notata l'assenza del marchese di Noailles.

Quest'assenza gabelata sotto la scusa d'una delle salite indisposizioni, se hado a certe voci, sarebbe stata la conseguenza d'una fissazione dell'egregio ministro francese. Gli è parso di vedere, e forse gli ultracattolici glielo hanno fatto vedere colla finzione di Potenkino allorchando, per far piacere a Caterina II faceva metter su, nelle steppe di tappa in tappa, a certa distanza dalla strada i paesi e le città fatte a scenario; gli è parso dunque di vedere che il governo d'Italia, nella crisi attuale della Francia, si mostri favorevole ad una piuttosto che ad un'altra soluzione, e favorisca moralmente la restaurazione dell'impero.

Inutile dire che l'Italia serba al contrario la più rigorosa neutralità. I legami di sangue di un membro della famiglia Bonaparte con la Casa di Savoia non hanno alcun peso sulla bilancia della nostra politica.

A ogni modo gli eventi in Francia si maturano per uno scioglimento anche senza l'opera nostra, ed è ben naturale che l'on. Visconti se ne preoccupi: siamo, si può dire, uscito ad uscio: e in questa situazione tender l'orecchio e

mettersi in ascolto è semplice e volgarissima prudenza.

C'è dunque probabilità d'una ristituzione imperiale? mi domanderete voi. Questo almeno si crede al Vaticano: lo si crede e se ne teme. La Curia, che ha dato all'impero il calcio dell'asino, ha paura delle vendette. Fatto è, che veduta l'impossibilità d'un ritorno dei Borboni con Enrico V, il clero francese ha ricevuta la parola d'ordine di sostenere il Settennato, o alla peggio la Repubblica. Anzi sulla Repubblica si conta, come su quella che potrebbe ricondurre un po' d'anarchia, unico mezzo per ispirar coraggio e speranza alla reazione che si presenterebbe sotto le specie di salvatrice dell'ordine sociale.

Calcoli sbagliati giova credere; ma dal punto ch'altri fa, prudenza vuole che noi pensiamo innanzi tratto al rimedio e ci mettiamo in assetto di sventarli senza venir meno alle convenienze del non intervento. I. F

## estratto dai giornali esteri

La Germania ha dichiarato di restar fedele a Carlo VII. Come essa non riconosce Amedeo I di Spagna, nemmeno essa riconosce che Alfonso XII abbia il diritto di entrare nelle fila dei Re di Spagna. Gli alfonsisti in Spagna sono quel medesimo che gli orleanisti e i bonapartisti in Francia. Riconoscere Don Alfonso è come aprire il varco al conte di Parigi od a Napoleone IV in luogo di Enrico V. Noi non ci lasceremo indur mai a simili transazioni sul terreno del diritto.

Il Parlamento germanico ha cominciato il 12 gennaio la discussione sul matrimonio civile. La prima lettura che è quanto dire la discussione generale non ha dato luogo a nessun serio incidente. Presso primo la parola il deputato clericale bavarese Jörg il quale combatte il progetto sotto l'aspetto che violava i diritti riservati dalla Baviera nei trattati di Versailles.

Al deputato clericale seguì il distinto oratore nazionale liberale Völk il quale disse che la nuova legge era dovuta come un postulato della libertà di coscienza specialmente dopo i decreti vaticani. Che tracce del matrimonio civile si trovano nell'antico diritto tedesco mentre era prescritto da uno statuto del 1367 per i matrimoni dei cavalieri.

Siccome Jörg diceva che a poco a poco coll'invasione della legislazione imperiale le corone dei singoli Stati perdevano ad una le loro perle più preziose, Völk soggiungeva: «L'aiuto dell'impero (in questa materia) è altamente benvenuto, e se il preopinante parlò di un gitto di perle dalle corone dei singoli Stati, nell'accettazione di questa legge egli non vedeva la perdita di qualsiasi perla, ma una sorgente di novella forza per l'Impero, e sotto il forte presidio di questo tutte le corone saranno più sicure delle loro perle, che sotto la protezione della defueta Confederazione germanica.»

Stumm del partito dell'Impero, e Schröder, nazionale liberale parlarono poi in favore della legge. Stumm chiese soltanto delle determinazioni in senso più conservatore sulla terza parte rispetto ai requisiti necessari pel matrimonio.

Il bar. di Maltzahn, conservatore, ha combattuto la legge, ma siccome prevedeva che sarebbe votata ne raccomandava una accurata disamina.

Hauck, del centro, rifece il discorso di Jörg.

Faustle, ministro di giustizia bavarese, respinse le ragioni sui diritti riservati addotte da Jörg, disse che accettava la responsabilità dell'accettazione della legge da parte della Dieta bavarese.

In seguito venne chiesta la chiusura, rinviata la legge ad una commissione, e stabilita la discussione per la prossima seduta (giovedì).

## Telegrammi

Praga, 13.  
Alla rappresentazione del Rabagas nel teatro ceco vi fu un grande scandalo contro i vecchi czechi. Quando Rabagas nel secondo atto entrò in scena, gli venne gettata una corona di paglia, e si fece sentire un vivo rumore e fischi. La rappresentazione è stata interrotta per una mezz'ora. Una sezione di guardie di pubblica sicurezza arrestò dieci persone.

Berlino, 13.  
La commissione della legge bancaria finì oggi in una seduta durata dalle 10 antimeridiane alle 6 di sera, con breve interruzione, la prima lettura del progetto.

Le disposizioni sulla circolazione dei biglietti privati, cioè quelle che restringono al loro paese la circolazione dei biglietti di tutte le banche che non si sottopongono alla legge bancaria, inoltre la ripartizione alle singole banche dell'importo, tassato coll'1 per cento, e finalmente la questione dell'indennità vennero accettate quasi senza mutamento a norma del progetto governativo.

Bamberger venne scelto a relatore in seduta plenaria con 16 voti contro 8, ed in via eccezionale venne permesso un rapporto scritto che Bamberger finirà fra quattro giorni. La seconda lettura della commissione avrà luogo sabato. La discussione al Reichstag potrà seguire difficilmente prima della fine della settimana prossima.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)  
LONDRA, 14. — Un opuscolo di Lothar Neumann confuta l'opuscolo di Gladstone, e dice che la chiesa ed il papa sono i soli oracoli della verità.

NEWYORK, 12. — Il messaggio di Grant rispondendo al Senato che do mandò informazioni circa l'intervento militare nella Louisiana giustifica questa misura. Dice che la elezione di Kellogg, benchè accusata di frodi mostruose gli dà tuttavia diritti superiori a tutti gli altri. Grant soggiunge che era suo dovere di far rispettare gli altrui diritti e combattere la cospirazione sfrontata contro i repubblicani.

BERLINO, 14. — Gredesi che la Spagna accorderà la chiesta soddisfazione per l'affare della Guetaria, nei limiti possibili, essendo suo interesse d'evitare le rappresaglie tedesche contro i Carlisti, che potrebbero essere usufruttate dalla opposizione.

CALCUTTA, 14. — Un proclama del Vicerè dice che è necessario destituire il guicovar di Baroda che provocò un tentativo di avvelenare il colonnello Phayre.

Il Vicerè delegò un agente speciale per amministrare Baroda.

PARIGI, 14. — Nella riunione degli uffici il ministro di Giustizia disse che risulta da un'inchiesta giudiziaria fatta in tutti i dipartimenti che la circolare bonapartista nelle elezioni della Nièvre è falsa. Non è vero che un comitato di contabilità bonapartista siede a Parigi ed eserciti un'influenza nei dipartimenti; la esistenza di nessun comitato bonapartista è constatata nei dipartimenti. Il ministro non si oppose ad un'inchiesta parlamentare, purchè non violi il grande principio della separazione dei poteri legislativo e giudiziario.

MADRID, 14. — Il Re è arrivato; fu ricevuto dalle autorità; folla entusiastica.

SANTANDER, 14. — Il *Nautilus* recessi a Zaraus a chiedere soddisfazione ai Carlisti per l'affare del *Gustav*.

BOMBAY, 14. — Il guicovar di Baroda fu carcerato e lo si giudicherà pubblicamente.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	15
Quotidiana italiana	71 50	71 40
Rro	22 05	22 09
Londra tre mesi	27 47	27 45
Francia	110 50	110 50
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	800 —	798 —
Banca Nazionale	1860 —	1875 50
Azioni meridionali	356 liq.	356 liq.
Obbl. meridionali	216 —	216 liq.
Banca Toscana	1595 —	1593 —
Credito mobiliare	750 fm.	695 fm.
Banca generale	430 liq.	—
Banca italo-german.	255 liq.	253 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio ferma	73 62	

Barolommeo Meschin, gerente respons.

Padova, il Gennaio 14 1875.

*Agli Onorevoli Soci!*

Sono invitati i Soci ad una Radunanza generale che avrà luogo nel giorno di Sabato 23 corrente alle ore 12 meridiane nei locali della Società in via S. Matteo al civico N. 1183, col seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

Relazione, dei signori Biaggini Vincenzo, prof. Coletti cav. Ferdinando, co. Corinaldi cav. Augusto, intorno ad un progetto di unione della Società d' Incoraggiamento con quella del Casino Pedrocchi, in esito alle nuove pratiche, esperite di conformità alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci, tenuta nel 18 Dicembre 1874, e conseguenti deliberazioni.

Qualora nella suindicata giornata non si radunassero tante persone quante bastano a rappresentare la quarta parte dei Soci componenti la Società, a tenore dell'articolo 40 del vigente Statuto, l'Adunanza viene riconvocata, fermi l'ora ed il luogo sopraindicati, per il giorno di Domenica 24 detto Gennaio in seconda seduta, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente  
**G. DOLFIN BOLDU'**

Il Direttore di Segreteria  
**Emiliano Barbaro**

N. 1 d'ordine



**Direzione  
DI COMMISSARIATO MILITARE  
DI PADOVA**

**AVVISO D'ASTA**

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di Frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 21 Gennaio andante alle ora UNA pomer. presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

**FRUMENTO**

occorrente pel l'Anificio Militare di Padova

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi	QUANTITÀ per ciascun lotto in quintali	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	RATE uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
PADOVA	Quantità totale in quintali	100	L. 250	2	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della seconda rata 10 giorni dopo la consegna della prima.
	Quantità in quintali	25			
	Qualità del genere				
	Numero dei Lotti				

Il grano dovrà essere del raccolto del l'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello se-

gnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'Asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i Partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore DUE pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali della somma suindicata, per ognuno dei Lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmati e sigillati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte direttamente per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte. Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'Incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 14 Gennaio 1875.  
Per detta Direzione  
Il Tenente Commissario  
**TREANNI**

**TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO**

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di **PIETRO MANFRIN**

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova — TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO — Padova

**DISCORSO**

**Francesco**

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

**ALEARDI ALEARDI**

**Petrarca**

Padova 1875 — in 8. — Lire 150

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . >30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . >9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . >2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . . . >2.—

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA da attivarsi il 15 Gennaio 1875**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 6,10 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir. 6,23 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .
IV .	9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .
V .	2,41 p.	4,— p.	dir. 12,45 p.
VI misto	3,16 a.	4,55 .	omn. 1,— .
VII diretto	4,40 .	6,10 .	dir. 3,46 .
VIII .	6,52 .	7,45 .	dir. 5,35 .
IX omnibus	8,52 .	10,40 .	dir. 7,50 .
X .	9,25 .	10,45 .	misto 11,— .
XI .			arrivi 6,30 a.
			7,45 .
			9,34 .
			11,43 .
			1,43 p.
			2,19 .
			5,05 .
			6,53 .
			9,06 .
			12,38 .

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	m. 12,— m.
III omn.	2,29 p.	5,— p.	dir. 5,05 p.
IV .	7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .
			arrivi 7,32 a.
			2,29 p.
			6,44 .
			8,37 .
			3,44 a.

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn. 5,— .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .
V m.a Rovigo	11,58 a.	m.a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.
			arrivi 4,25 a.
			9,22 .
			4,02 p.
			9,17 .
			6,05 .

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II .	10,49 .	2,43 p.	dir. 6,05 .
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	dir. 3,35 p.
			arrivi 5,22 a.
			10,16 .
			12,57 p.
			7,82 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

**PUBBLICATO L'8° FASCICOLO**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL  
**CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**

(DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ)

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

NOVA PUBBLICAZIONE della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

**A** **Manuale** **di** **APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da **GIOVANNI CANESTRINI**

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.